La velentà di we essere ragionevele pen può essere usa velentà sua proprisa che setue l'idea de la libertà.

ORGANO SEZIONALE DI CULTURA E PEOPAGANDA DELLA FEDERAZIONE PRUVINCIALE PARTIFIC SOCIALISTA ITALIANO

SCOOTI L'INERZIA

Il Secialismo è cesa da venire. L'essensa del movimento secialista è nella preparazione delle coscienze anche per vie minute.

Nella prela "secialista" s'assimila la parola "prepaga tere".

Oggi chi non è propagandista non è neanche secualiste.

che tu sia sveglis che vale se cli altridermeno? La tun necessità nel mando non è di dermire - è di svegliare chi derme.

Perchè la liberazione tua e dei tuei compagni deve essere sforzo tuo e dei compagni tuei.

Scueti l'inerzia - affila l'ingerm - rafferza la volontà.

Fatti prepagandista.

PAR LO CHIAME

Si nota ne lla massa, particelas particelas particelas quella operaja, l'affermarsi di une spirite che si può, sema in a disbadiare, chiamare anarceide, devute in parte aidisagi merali e materiali cui sene settepeste ed in parte alla confusione di idee create in osse dai nefasti vent'anni e della pelitica demagogica perseguita dai repubblichimi mel lore riguardi.

Il proletariate operato aspir., è vire, alla realizzazione di quelle che sono le premesse derdamentati del mestre movimente, e per le quali il Socialismo da ornai un secolo combatte, e non vuole più saperne di sfruttamente capitalistico nè diinquadramenti nazionalfascisti destinati a preparare altra carne da cannone per le prossime guerre..., ma almene parte di esse non si rende ancera conte che è impossibile con un colpe di bacchetta magica cambiare la faccia al mondo.

Bisegna parlare chiare e eneste alle masse se ci sivuels effettivamente me,ttere sulla giusta strana e se la si vuele percerrere cen sicorezza rapidità e senza pericolose deviazioni.

Occerre dire lore che i dirigenti della cosa pubblica come quelli di qualziveglia ente produttive, devranne si da esse essere elette tenende presente che a qualsiasi poste direttive devono essere collecate persene sopratutte oneste, competenti e di sicura fede politica, se non si vuele ripiombare negli erreri che hanno portato il paese alla revina attuale.

Occorre nicerdare loro che con solo il nostre paese è devastate e tremendamente impoverite, ma intere nazioni si trevano in analoghe condizioni

A guerra finita l'Italia si troverà bensì libera, e sarà cesa granuis sima, ma bisegnerà cominciare a costruire dalle fondamenta e su basi ben selide l'edificio della società secialista e per far questo eccerrerà essere uniti e concerdi e lavorare duramente.

Peneate che il paese si troverà con gli impianti industriali in gran parte e rovinati o distrutti, o depredati degli attrezzi più preziesi, he centrali elettrica -la nostra magior fente di energia- fuori uso: nen vi saranno scorte nè materie prime. L'agricoltura sara in condizioni meno tragiche, ma cen il patrimonio zoetecnico semidistrutto e non potrà dispere, e per lungo tempo, di fertilizzanti artificiali, di prodotti antipa-

rassitari e dimacchine. Le strade ferrate di trutte e distrutto in gran parte il materiale rotzbile e le laborative. E ancora: drade interrotte il patrimonio automobilistico incistente, damarina mercantile ridotta a qualche nave e molti porti fuori uso. Ne gli alleati, pur aiutamioci, potranno e vorranno far miracoli anche perchè essi stessi, a guerra finita, avranno in primo lusgo da displace i nostri stessi problemi in casa propria pur tenendo conte che essi dispongono di sen altri mezzi e che le condizioni generali della lore economia non sono paragonabili alle nostre.

Me deriva come conseguenza, che una dei più gravi e impellenti problemi da riselvere sarà quello dell'impiego della mano d'opera tenendo conto che alla massa del diseccupati in lece si a giungeranne gli smobilitati ed i prigionieri di guerra ri entratiz in patria.

Ecco la situatione miente affatto di agra che si presenterà al prole tariato italiano a fine guerra ed è il Socialismo che ne troverà la soluzione. E come?

Abbiamo detto e ripetuto che bisugnerà lavorare dure, ecce perchè: il Socialismo vuol lettare con tutte le sue forze per realizzare e totalitariamente i suoi postulati. Primo e fondamentale passo da compiere serà la conquista del petere. Durisaime lotte ci attendono: i nestri avver sari - ricordiamolo - stanno già affilando le anmi per impedircelo, e si tratta quasi sempre di armi sodole e sleali.

Occo re pertante che tutti iproletari, operai, impiegati, contadini, intellettuali, si rendano effetti vamente conto della situazione e si un niscano per condurre la grande lotta fino alla vittoria.

Molti depanderanno: E dopo? - E dopo al lavoro! Il proletariate final mente saprà che non lavora più per gli afruttatteri ed i fannulloni che saranno messi al bando della società, ma per sè.

Sacuramente la civiltà socialista domanis'imperrà a tutte il mondo e primieramente nell'Europa martoriata. Il libero proletario saprà che non dovrà più lavorare per costruire armi per guerre fratricide famentate da tiranna megalomani e bazzi e da capitalisti sele avidi di potere e di ricclezza e nen vivrè più rella cantinua sena che ogli ed i prepri figli divengato carne da cantone: lavererà invece perm miglierere le proprie condizioni materiali e apirituali e aara cacì en artefice della civiltà secialiste.

Nelle